# Il dolore genitale oncologico: quando, come e perchÃ© interviene il ginecologo oncologo

Stefano Uccella, Irene Porcari, Francesca Magni, Alessandra Graziottin

Il dolore genitale oncologico: quando, come e perchÃ© interviene il ginecologo oncologo

Colao A. Graziottin A. Uccella S. (a cura di), Atti e approfondimenti di farmacologia del corso ECM su "Dolore, infiammazione e comorbilitÃ  in ginecologia e ostetricia", organizzato dalla Fondazione Alessandra Graziottin per la cura del dolore nella donna Onlus, Milano, 23 novembre 2022, p. 85-88

*- Prof. Stefano Uccella*
*Professore associato, Dipartimento di Ostetricia e Ginecologia, Università di Verona*
*- Dott.ssa Irene Porcari*
*Medico in formazione specialistica, Dipartimento di Ostetricia e Ginecologia, Università di Verona*
*- Dott.ssa Francesca Magni*
*Medico in formazione specialistica, Dipartimento di Ostetricia e Ginecologia, Università di Verona*
*- Prof.ssa Alessandra Graziottin*
*Professore ac, Dipartimento di Ostetricia e Ginecologia, Università di Verona*
*Docente, Scuola di Specializzazione in Endocrinologia e Malattie Metaboliche, Università Federico II di Napoli*
*Direttore, Centro di Ginecologia, H. San Raffaele Resnati, Milano*
*Presidente, Fondazione Alessandra Graziottin per la cura del dolore nella donna Onlus*

Il dolore genitale oncologico è un'entità complessa. Nel 65-70% dei casi il dolore oncologico è causato dalla malattia stessa e dalla sua progressione, a causa dell'invasione delle strutture muscolo-scheletriche, nervose e viscerali; nel 25-30% dei casi è dovuto ai trattamenti eseguiti, come interventi chirurgici, tossicità secondaria a radio- e chemioterapia o effetti della menopausa indotta. In una percentuale inferiore (meno del 10% dei casi), è causato indirettamente dalla malattia, come conseguenza di allettamento o di infezioni.

Il ginecologo che si occupa di queste pazienti deve essere in grado, nell'ambito di una equipe multidisciplinare, di fornire risposte alle pazienti sia mediante la chirurgia (alla prima diagnosi o in caso di recidiva), sia attraverso la conoscenza di tutte le possibili alternative terapeutiche, al fi ne di risolvere o per lo meno alleviare la sofferenza di queste pazienti.